



COSA E' - E COSA NON E' - UN CIRCOLO ARCI?

Dalla teoria alla pratica

Un circolo non è un negozio, un bar o una impresa individuale, ma nasce dall'iniziativa di cittadini che, senza fini di lucro, si associano per sviluppare un comune interesse, quindi non ci sono "proprietari", o "azionisti", o soci dotati di diritti particolari, né è possibile la divisione di utili o avanzi di gestione.

Il circolo è un'associazione senza scopo di lucro. Prima di procedere alla sua costituzione, è importante contattare il comitato territoriale Arci di zona che potrà supportarvi nella stesura dell'atto costitutivo e dello Statuto e in tutte le procedure di costituzione.

Il primo atto della nascita associazione è rappresentato dall'Assemblea costitutiva, ossia la riunione, formalizzata nell'Atto Costitutivo, in cui i soci fondatori dell'organizzazione attestano la volontà di dare vita all'associazione e ne dichiarano la fisionomia e le finalità, ne approvano lo Statuto e attribuiscono le prime cariche sociali.

L'atto costitutivo dell'associazione deve avere forma scritta e contenere l'indicazione della sede legale. Lo Statuto, che ha natura contrattuale, è il complesso delle finalità associative, dei criteri e delle regole interne, stabilite dagli accordi fra i soci e in conformità alle normative vigenti.

Dopo essere stata formalizzata, l'Associazione chiederà al competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate l'attribuzione del codice fiscale.

A PROPOSITO DI

Arci

Conosci l'associazione

pic
PAROLE IN CIRCOLO



<https://www.arci.it/apri-il-tuo-circolo/>



Arci Empolese Valdelsa





VIVERE L'ARCI OLTRE IL TERRITORIO Erasmus+

Volontarie in viaggio dai circoli
all'Europa * 3 - 11 Maggio 2023

di Rachele Abati e Cristina Bortolai

Grazie all' Arci Empolese Valdelsa che ha dato la possibilità di fare uno scambio Erasmus +: "TC MARS". Abbiamo partecipato al training course organizzato dall'associazione spagnola Cazalla Intercultural. Nel progetto erano coinvolte 27 persone provenienti da 8 paesi.

Durante lo scambio abbiamo imparato molto sugli errori che tutti noi inconsapevolmente commettiamo: per esempio se diciamo ad una persona di colore "Per me non esistono pelli di diverso colore", per molti stai dicendo una cosa carina, ma in realtà stai "togliendo valore" a secoli di storia dove gli avi di quella persona sono stati uccisi per quella ragione. Questo è quello che si chiama "colorblindness". Questo problema è strettamente legato ai white privileges.

Durante la settimana abbiamo riflettuto molto sul fatto che essere di "pelle chiara" porti dei vantaggi e delle sicurezze che diamo per scontati. Per esempio, il fatto che storicamente siamo stati la normalità, lo standard di bellezza delle varie epoche, della cultura, del potere e del successo.

Molte volte le persone di colore o di altre culture si devono obbligatoriamente adeguare alle norme e regole di altri per essere accettati nella comunità.

Consigliamo a chiunque e soprattutto ai giovani di vivere esperienze del genere: allargare la propria visione del mondo, conoscere meglio sé stessi e perché no, fare nuove amicizie e confrontarsi sui diversi stili di vita con altre persone è ciò che significa fare comunità. Dai circoli all'Europa...

A PROPOSITO DI

Arci

Conosci l'associazione

pic
PAROLE IN CIRCOLO

 **cazalla**
INTERCULTURAL



<http://cazalla-intercultural.org>





DA GAZA A EMPOLI PER I DIRITTI DEI MINORI

Incontro con l'associazione REC - Remedial Education Center

di Marco Pagli - Volontario Ass.Settembre Rosso

A Gaza la speranza passa dall'affermazione dei diritti dei minori, dei disabili e delle ragazze. In una striscia di terra di 300 km quadrati, dove vivono oltre 2 milioni di persone, il 51% della popolazione ha meno di 18 anni. Imprigionata entro confini invalicabili, schiacciata dalla disoccupazione e dalla carenza di servizi e infrastrutture, sottoposta a bombardamenti continui.

Qui, dove l'ingiustizia è di casa, l'associazione REC (Remedial Education Center) porta avanti da oltre trent'anni attività rivolte a centinaia di bambine e bambini nella sua scuola che si trova subito fuori dal campo profughi di Jabalya.



La lunghissima collaborazione con Arci e Arcs ha portato nei giorni scorsi una delegazione guidata dal direttore dell'associazione Husam Hamdouna in Toscana, dove è stata accolta da diversi comitati territoriali, tra cui quello Empolese Valdelsa. Un incontro importante, a cui hanno preso parte anche le ragazze e i ragazzi che frequentano il Centro di socializzazione Arci di Ponte a Elsa. «A Gaza c'è una carenza strutturale di scuole - ha detto Husam Hamdouna - ne servirebbero 850 nei prossimi sei anni. Nel frattempo quelle che ci sono funzionano su tre turni e gli studenti possono svolgere in media 3 ore e mezzo al giorno.

**OFFICINE
DI SOCIALITA'**

Aggiornamenti dal mondo

Arci

pic
PAROLE IN CIRCOLO



OFFICINE DI SOCIALITA'

Aggiornamenti dal mondo

Arci

pic
PAROLE IN CIRCOLO

Non ci sono attività extrascolastiche e anche la didattica è limitatissima, è difficilissimo garantire l'inclusione e c'è un tasso molto alto di abbandono. Ma soprattutto i bambini respirano un clima di odio costante». L'attività del REC si incentra proprio su queste carenze strutturali. «Nella nostra scuola cerchiamo di garantire quello che nelle altre scuole non c'è - prosegue - tuttavia la cosa più importante è educare i minori ai loro diritti, a partire da chi ne ha meno. Questo è fondamentale perché se bambini e bambine non conoscono questo non potranno mai crescere con delle prospettive e rimarranno imprigionati in una dimensione di guerra. Non a caso c'è un grandissimo problema di depressione giovanile, oltre a sofferenze psichiche e disturbi post-traumatici».

Dopo il grande successo del progetto Biblobus, una vera e propria biblioteca ambulante che REC in collaborazione con Arcs ha realizzato tra il 2018 e il 2019, adesso c'è il tentativo di riattivare un'altra attività storica. Si tratta dei campi estivi in Italia e in Europa per bambine e bambini di Gaza: un progetto formativo importantissimo lanciato all'inizio degli anni Duemila, bloccato dal 2007 a causa della mancata concessione di visti di uscita da parte di Israele e adesso tornato possibile grazie all'allentamento della stretta sulle uscite dalla Striscia.



Segui le attività del centro SocializzAzione di Ponte a Elsa sui profili social



SocializzAzione



OFFICINE DI SOCIALITA'

Aggiornamenti dal mondo

Arci

pic
PAROLE IN CIRCOLO

DIMENSIONE ZERO

Il progetto del Circolo Arci Il Progresso Montelupo Fiorentino nel Bando CESVOT - Siete Presente 2023

"Dimensione Zero - Centro di avviamento al volontariato" è il titolo del progetto che è stato selezionato per il Bando "Siete Presente - Coi Giovani per ripartire 2023" promosso dal Cesvot. Il progetto nasce dall'ide di un gruppo di giovani al fine di creare sinergie positive tra associazioni del territorio che condividono finalità e spazi e facilitare il cambio generazionale dei volontari all'interno delle associazioni.

"L'idea è di creare uno spazio autogestito dove ognuno può sentirsi libero, dove le differenze vengono riconosciute come unicità. Uno spazio che ascolta i bisogni dei giovani, i quali a lungo sono stati in silenzio". L'idea sviluppata da Dimensione Zero insieme al circolo Arci Il Progresso, capofila del progetto, e le altre associazioni partner (La racchetta, Spazio Ipotetico), è un'ulteriore prova della necessità e dell'importanza di realtà associative in grado di "produrre" SOCIALITA', di fatto quanto di più necessario oggi per tenere insieme sensibilità ed esigenze diverse senza contrapporre.

Il premio ritirato presso Palazzo Vecchio, dicono i rappresentanti del circolo, va al gruppo di giovani nella volontà di "portare avanti qualcosa insieme", per la complessità e per la ricchezza del rapporto che è nato, che ha fatto sì che si compiesse il miracolo di svolgere attività ed incontri che coinvolgono più generazioni.

"Vedere i soci fondatori del circolo che partecipano alle iniziative ed alla gestione di eventi proposti da ragazzi e ragazze nati negli anni duemila, non ha prezzo".

Segui le attività del progetto
attraverso le pagine social
del Circolo Arci Il Progresso



Il Progresso Montelupo

Ilprogressomontelupo



FERRARIS-BRUNELLESCHI LA PROTESTA DEGLI STUDENTI

Al loro fianco

Di Sergio Marzocchi

La creazione di una rete che si prende cura della crescita dei ragazzi è importante per almeno due ragioni. La prima consiste nel fatto che la comunità educante è in grado di fondere l'educazione esplicita e intenzionale che si fa a scuola con quella implicita che si conosce frequentando il proprio territorio: il coinvolgimento dei giovani consente quindi di migliorare le loro competenze di cittadinanza attiva e coscienza democratica, agendo sulla comunità. La seconda ragione è che le reti territoriali sono in grado di creare un contesto ricco di opportunità per i ragazzi, mitigando quei fenomeni causati dalle debolezze del nostro sistema d'istruzione, come la dispersione scolastica. Tutta questa premessa per dire che ha fatto bene l'Arci Empolese Valdelsa a mettere a disposizione i Circoli per favorire la partecipazione degli studenti del Ferraris Brunelleschi di Empoli a momenti di riunione, di confronto, di elaborazione. Se vogliamo incentivare la creazione di comunità educanti diventa un passaggio fondamentale il protagonismo degli studenti. Per questo rimane incomprensibile l'atteggiamento della dirigenza dell'Istituto che ha negato l'organizzazione di una Assemblea Studentesca (fonte: Gonews 4 aprile). Così come mi pare discutibile la presa di posizione dell'ex presidente di Confindustria locale che sottolinea come sia inutile, inopportuno, che in una scuola tecnica si faccia teatro anziché concentrare tutto sulla formazione propedeutica al lavoro. Devo dire che questo dibattito sembrava superato da

**OFFICINE
DISOCIALITA'**

Aggiornamenti dal mondo

Arci

pic

PAROLE IN CIRCOLO



OFFICINE DISOCIALITA'

Aggiornamenti dal mondo

Arci

pic
PAROLE IN CIRCOLO

tempo, ma si vede che il conservatorismo opportunistico di un capitalismo sempre più aggressivo non ce la fa ancora a concepire che un giovane studente in una scuola tecnica non può non arricchire la sua base culturale coltivando, al di là delle materie curriculari, quel pensiero critico come un pensiero razionale e riflessivo focalizzato a decidere cosa pensare o fare. Sviluppare il pensiero critico nei nostri ragazzi rimane l'azione fondamentale di ogni realtà scolastica, sia Liceale che Tecnica. Ogni persona dovrebbe essere attrezzata per eseguire analisi, valutazioni, ragionamenti e comunicazione a prescindere dalla propria mansione lavorativa: si chiama emancipazione culturale. La cinquantennale storia del Ferraris-Brunelleschi ha sempre messo al centro dei percorsi formativi non solo una buona base di conoscenze tecnologiche, ma ha sempre integrato la formazione specialistica con attenzione alle capacità critiche, facendo chiarezza sulla necessità di fornire al mercato del lavoro non solo un buon tecnico, ma anche un individuo capace di interpretare la realtà che lo circonda con uno spiccato senso critico. D'altronde, anche nel lavoro, le competenze risultano fondamentali se correlate a personalità che sanno interpretare i vari linguaggi culturali, perché la centralità della consapevolezza del mondo, la capacità di provare emozioni per la creatività farà di ogni giovane un cittadino consapevole. Consapevole soprattutto dei propri diritti, di come promuoverli e di come difenderli. L'augurio è che questa consapevolezza sia quanto prima anche patrimonio della Dirigente Scolastica, così come lo è già nella grande maggioranza dei docenti e dei non docenti del Ferraris Brunelleschi.

CI VUOLE UN REDDITO

La campagna per difendere e migliorare il reddito di cittadinanza

A dicembre il Governo Meloni ha inserito nella legge di bilancio il taglio del reddito di Cittadinanza avviandone lo smantellamento e annunciando l'abolizione dal 2024. Nel frattempo è stata annunciata la MIA, misura di Inclusion e attiva che dovrebbe sostituire il Reddito di Cittadinanza. Attualmente, questa misura è un taglio al RdC. La riduzione del requisito Isee (da 9360 a 7200 euro) e del reddito (inferiore ai 6000 euro annui) esclude un terzo degli attuali beneficiari insieme all'assenza del contributo per l'affitto e la complessiva riduzione degli importi, svela qual è il vero obiettivo del Governo: risparmiare 3 miliardi di euro e fare cassa sulla pelle delle persone. Siamo ai primi posti nelle classifiche per rischio di marginalità sociale, abbiamo i salari tra i più bassi d'Europa, non abbiamo un salario minimo, pensioni basse, mentre si diffondono sempre più contratti precari, tagli ai servizi sociali e il costo della vita aumenta, in particolare dei costi dell'abitare.

In questi anni il Reddito di Cittadinanza, nonostante limiti e l'impianto discriminatorio e familistico, ha svolto un ruolo decisivo evitando circa un milione di poveri in più, permettendo ad una rilevante fascia della popolazione di superare la soglia di povertà e arrivare alla fine del mese. Ha avuto un impatto importante all'interno dei settori più poveri del mercato del lavoro contrastando il fenomeno dei cosiddetti "working poor". Con la campagna "Ci vuole un reddito!" ci siamo mobilitati promuovendo iniziative su tutto il territorio in vista di una grande giornata nazionale a Roma, sabato 27 maggio.

PRENDI NOTA

Approfondimenti dalla cronaca
e dalla filiera


Arci

pic
PAROLE IN CIRCOLO

Maggiori info al link

<https://www.arci.it/ci-vuole-un-reddito/>



  Arci Nazionale

**CI VUOLE
UN REDDITO**
LA NOSTRA VITA CONTA!